

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it

Contratto del legno Più soldi in busta paga e accordo raggiunto

La svolta. Decisi l'aumento mensile tra i 102 e i 143 euro e l'una tantum di 600 euro divisa in due tranches. Priorità alla tutela dei redditi, parte normativa invariata

MARIA GRAZIA GISPI

Con un incremento salariale tra i 102 e i 143 euro e una tantum di 600 euro, suddivisa in due tranches, si è chiusa la trattativa per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale per i lavoratori del legno arredo scaduto il 31 dicembre scorso. Resta immutata la parte normativa. L'accordo è stato firmato tra FederlegnoArredo, FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil nella tarda serata di martedì.

Redditi

Si è scelto di arrivare rapidamente alla definizione della parte economica, senza modificare la parte normativa del precedente contratto nazionale che resta vigente perché si è sentita l'urgenza di aggiornare le retribuzioni vista la situazione economica attuale data dall'aumento dell'inflazione e quindi dall'incremento dei costi dei beni, servizi e materie prime. Una situazione che sta colpendo sia i redditi dei lavoratori che i bilanci delle aziende. Per questo le parti hanno

concordato di intervenire unicamente agli istituti di natura strettamente economica del contratto.

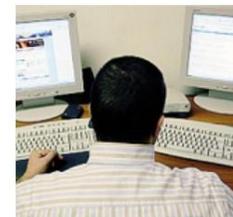
«Si tratta di un importante risultato che restituisce il potere d'acquisto perso dai salari nel 2022 e lo mette in sicurezza nel triennio futuro – è il commento di Luca Vaccaro, segretario generale Fillea Como – tra aumenti e una tantum, alcuni partono da subito con luglio 2023, si arriva a un montante salariale di 7.323 euro al livello AEI, primo livello di ingresso, e di 9.583 al livello ASI, il terzo livello, spalmato in 3 anni. Si conferma anche il sistema definito “doppia pista”: aumenti certi e verifiche annuali degli aumenti salariali in base all'indice Ipc a non depurato dai costi energetici. Resta il rammarico per il mancato rinnovo della parte normativa del contratto, ma questo ci spingerà ad insistere per la piena applicazione di quella già esistente. Possiamo dire che lo sciopero del 21 aprile è servito, ha unito i lavoratori ai quali si deve questo

risultato». Circa un centinaio di lavoratori del settore legno arredo da Como ha partecipato alla manifestazione di fronte al Salone del mobile di Milano in attesa dello sciopero del 21 aprile per il rinnovo del contratto, mentre nelle aziende comasche, con rappresentanze sindacali significative, la media di adesione allo sciopero è stata dell'80%.

«In vista della scadenza del contratto si è avviata la trattativa con mesi di anticipo ma una prima proposta delle rappresentanze sindacali unite è stata rigettata. Per questo era stato indetto lo stato di agitazione – spiega Enrico Marconi, segretario organizzativo FenealUil alta Lombardia – si prevedeva un riconoscimento in busta paga dell'impatto dei costi energetici, ma nel momento in cui sono incrementati sensibilmente, si è messo in discussione il modello. A fronte di lunghi periodi di valori bassi dell'energia. Ora avrebbero dovuto essere valorizzati per circa 130 euro a livello minimo, ma le parti da-

“Mi metto in proprio” Ciclo per futuri imprenditori

Oggi alle 9.30 nuovo appuntamento, in formato webinar, con “Mi metto in proprio!” il ciclo per aspiranti imprenditori organizzato dalla Camera di commercio Como-Lecco.



Si parte dallo stipendio del mese di luglio

Firmato il verbale di accordo per il rinnovo del Ccnl Legno, Sughero, Mobile, Arredamento e Boschivi e Forestali. Cisarà un aumento a partire da luglio di 136,95 euro a livello medio, parametro 134. Mentre a livello minimo l'aumento sarà di 102,20 euro, riferito al parametro 100 di base per l'ingresso al lavoro. Infine l'aumento di 143,08 euro è previsto per i livelli più alti a parametro 140.

È inoltre stato confermato il riconoscimento una tantum di 600 euro da erogare con prima tranche di 300 euro a luglio 2023 e una seconda tranche di pari importo a marzo 2024.

Una cifra che consente il pieno recupero dell'inflazione 2022 in riferimento all'Ipc a non depurata dei costi energetici. Il parametro dell'inflazione sarà considerato come nel modello di contratto precedente compresi i costi energetici. Quindi nel 2024 sarà registrato l'indice dei prezzi al consumo, Ipc a, del 2023 e nel 2025 sarà registrata l'Ipc generale del 2024.

Il montante salariale complessivo durante i tre anni di validità del contratto supera, con le previsioni odierne di inflazione a 6,5% nel 2023 e 2,5% nel 2024, 16.725 euro per i livelli base si ingresso.

Il contratto firmato il 20 giugno da FederlegnoArredo con FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil decorre dall'1 gennaio 2023 e ha scadenza il 31 dicembre 2025.



Sono circa settemila gli addetti del settore in provincia di Como

toriali non ritenevano di dover riconoscere oltre la scadenza del contratto. Per questo si è decisa la giornata di sciopero del 21 aprile. In funzione della partecipazione, si è riaperto il tavolo e la trattativa è stata chiusa dopo un'intensa giornata.

La vertenza

Lo stato di agitazione è costato ai lavoratori che hanno aderito un paio di mesi di fermo degli straordinari e una giornata di sciopero.

Soddisfazione per l'esito della trattativa e per la velocità con la quale è stato chiuso il nuovo contratto anche per Roberto Turri, segretario generale Filca Cisl dei Laghi: «Il bilancio per il rinnovo della parte economica del Ccnl Legno è positivo. L'accordo coinvolge circa 200 mila addetti in Italia. È stata una scelta responsabile dei sindacati e delle imprese di destinare tutte le risorse a sostegno dei lavoratori in questa fase di alta inflazione».